32º RAPPORTO CRENOS SULL'ECONOMIA DELLA SARDEGNA

RASSEGNA STAMPA

3 GIUGNO 2025

L'UNIONESARDA.IT

https://www.unionesarda.it/economia/sardegna-economia-in-crescita-ma-tra-demografia-in-crisi-e-sfide-energetiche-d0svrijw

5 GIUGNO 2025

L'UNIONESARDA.IT

https://www.unionesarda.it/economia/sardegna-aumentano-pil-e-occupazione-ma-preoccupano-denatalita-e-rinunce-alle-cure-yn4npov3

LANUOVASARDEGNA.IT

https://www.lanuovasardegna.it/video/sardegna/2025/06/05/video/rapporto-crenos-il-turismo-continua-a-trainare-l-economia-della-sardegna-1.100717237

ANSA

https://www.ansa.it/sardegna/notizie/2025/06/05/sardegna-bene-turismo-e-occupazione-ma-va-male-la-sanita_28c9b54f-1b52-499b-8d66-3d6f401f1a19.html

RAI NEWS.IT

https://www.rainews.it/tgr/sardegna/articoli/2025/06/aumenta-loccupazione-in-sardegna-gli-stipendi-si-avvicinano-al-dato-nazionale-6b0972f3-c1bf-4b2e-bbfd-97c5d86a890c.html

SERVIZI TG

TGR RAI 3 SARDEGNA

(titolo di apertura del sommario da minuto 00:09 a minuto 00:19 e poi servizio curato da Rosella Romano da minuto 01:00 a minuto 03:09)

https://www.rainews.it/tgr/sardegna/notiziari/video/2025/06/TGR-Sardegna-del-05062025-ore-1400-a748f0a4-ae11-448c-850c-dc40033a41b0.html

TG VIDEOLINA

https://www.videolina.it/articolo/tg/2025/06/05/crenos_il_turismo_traina_l_economia_forte_crisi_per_sanit_e_demografia-78-1219459.html

TG TELEREGIONE LIVE

https://youtu.be/eYyy6M8BRQc?si=VM778nY8liM4Bw0o

TG TELESARDEGNA

https://telesardegna.it/notizie/cronaca/rapporto-crenos-la-sardegna-continua-a-crescere-allarme-sanita/

TG TCS - TELECOSTASMERALDA

https://youtu.be/5kUdDK8aILE?si=Eo-adYSazZhXnHOM

LE ALTRE TESTATE ONLINE

CAGLIARI TODAY

https://www.cagliaritoday.it/economia/sardegna-demografia-dati-2025.html

SARDINIAPOST

https://www.sardiniapost.it/cronaca/rapporto-crenos-in-sardegna-aumenta-loccupazione-in-calo-le-aziende-attive/

SARDINIAPOST

https://www.sardiniapost.it/cronaca/rapporto-crenos-sardegna-sempre-piu-spopolata-tasso-di-natalita-sceso-a-45-nati-ogni-mille-abitanti/

KALARITANA MEDIA

https://www.kalaritanamedia.it/crescita-economica-ma-il-divario-sociale-si-allarga-il-rapporto-crenos-fotografa-lisola-del-2024/

RADIO SINTONY

https://www.sintony.it/news/2025-06-05/sardegna-tra-luci-e-ombre-la-fotografia-dell-economia-regionale-nel-32-rapporto-2025?page_url=sardegna-tra-luci-e-ombre-la-fotografia-dell-economia-regionale-nel-32-rapporto-2025

LINK ORISTANO.IT

https://www.linkoristano.it/2025/06/05/come-va-leconomia-della-sardegna-ecco-cosa-dice-il-rapporto-crenos/

SARDEGNALIVE.NET

https://www.sardegnalive.net/in-sardegna/turismo-e-occupazione-in-crescita-ma-la-sardegna-resta-maglia-nera-nella-sanita-ttd20jf3

ALGUER.IT

https://www.alguer.it/notizie/n.php?id=186278

REPORT SARDEGNA24.IT

https://www.reportsardegna24.it/sardegna-bene-turismo-e-occupazione-ma-va-male-la-sanita/

CASTEDDUONLINE.IT

https://www.castedduonline.it/bene-il-turismo-male-i-trasporti-malissimo-la-sanita-nella-sardegna-senza-piu-figli-migliorano-economia-e-occupazione/

LANCI DI AGENZIE NAZIONALI

AGI

Sardegna: rapporto Crenos, ok turismo e occupazione male sanità
13:18 (AGI) - Cagliari, 5 giu. - Mortalità in diminuzione, ma decrescita demografica inarrestabile. Bene il turismo e l'occupazione, seppure con percentuale molto alta di contratti atipici. Sanità con lunghe liste d'attesa e con molti che, anche per ragioni economiche, rinunciano a curarsi. È il quadro dell'economia in Sardegna tracciato dal 32esimo rapporto Crenos. Il 2024 è il secondo anno in cui si registra un calo del numero delle morti rispetto agli elevatissimi valori degli anni precedenti, ma i decessi, pari a 18.449, si confermano elevati, e la Sardegna è la regione con il maggiore aumento del numero delle morti rispetto al quinquennio 2015-2019.
Il processo di invecchiamento della popolazione, vede l'età media dei residenti a 49,2 anni. Nel 2024, inoltre, il tasso di natalità scende a 4,5 nati ogni mille abitanti, il valore più basso in Italia. Nel 2023, il Pil per abitante della Sardegna è pari al 72% della media dell'Unione Europea (21.821 euro), contro la media in Italia del 98%; l'isola è 169/a su 242 regioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente ma sempre nel gruppo delle regioni meno sviluppate.
Sempre nel 2023, la spesa sanitaria pubblica in Sardegna è cresciuta, raggiungendo i 3,8 miliardi di euro. La spesa pro capite (2.421 euro per abitante) è aumentata del 2,5% rispetto al 2022. Sul fronte dei livelli essenziali di assistenza (Lea), il sistema sanitario regionale sardo ha raggiunto per la prima volta dal 2019 la soglia minima di adempimento di 60 punti in tutte e tre le macroaree: prevenzione (65), distrettuale (67) e ospedaliera (60). Permane invece una criticità strutturale sulla rinuncia alle cure: con un tasso del 13,7%, la Sardegna resta la regione con il valore più alto d'Italia, un primato negativo che detiene dal 2017. E a rinunciare a curarsi, soprattutto le donne sarde.
Trasporto pubblico extraurbano poco attrattivo: pochi utenti, bassa soddisfazione e accessibilità limitata.La Sardegna produce più energia di quanta ne consuma, e la quota da fonti rinnovabili è in costante crescita, ma ha criticità infrastrutturali e un disallineamento tra capacità produttiva e domanda effettiva.
Le imprese attive in Sardegna nel 2024 sono 142.673, 1.700 in meno dell'anno precedente, e con un amedia di 2,9 addetti per impresa. Il turismo rimane il settore chiave. Nel 2024 aumenti dell'11% degli arrivi e del 10% delle presenze rispetto il 2023, meglio soprattutto nelel presenze della media italiana che è a +3%. Quanto alla forza lavoro tra i 15 e i 64 anni, cresce di oltre lo 0,6% e il numero di occupati aumenta di 14mila unità. (AGI)
LIL

ANSA

Sardegna, bene turismo e occupazione ma va male la sanità
(ANSA) - CAGLIARI, 05 GIU 2025, 11:44 - Bene il turismo e l'occupazione, ma con una percentuale molto alta di contratti atipici. Male la sanità con lunghe liste d'attesa, difficoltà a spostarsi per risolvere problemi di salute. E con molti sardi che, anche per ragioni finanziarie, rinunciano a curarsi. È il quadro dell'economia in Sardegna secondo il 32/mo rapporto del Crenos.
"Ci sono dei segnali positivi - ha detto la direttrice del Crenos Anna Maria Pinna - ma anche fragilità conosciute.
L'occupazione cresce soprattutto nel commercio, negli alberghi e nella ristorazione, nell'agricoltura e nel settore delle costruzioni. La disoccupazione è ai minimi storici, ma l'incidenza dei contratti

atipici è maggiore rispetto al tessuto nazionale: bisogna considerare non solo la quantità, ma anche la qualità. Bene il turismo soprattutto a livello internazionale, ma la sanità dà segnali molto preoccupanti".
Il 2024 è il secondo anno in cui si registra un calo del numero delle morti rispetto agli elevatissimi valori degli anni precedenti, ma i decessi, pari a 18.449, si confermano elevati: la Sardegna è la regione con il maggiore aumento del numero delle morti rispetto al quinquennio 2015-2019. Prosegue il processo di invecchiamento della popolazione, in atto ormai da molti anni, e l'età media dei residenti sale a 49,2 anni. Nel 2023 il Pil per abitante della Sardegna è pari al 72% della media dell'Unione (Italia il 98%); l'isola è 169/a su 242 regioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente ma sempre nel gruppo "regioni meno sviluppate". Il Pil per abitante è pari a 21.821 euro in Sardegna, contro i 37.497 delle regioni del Nord-ovest e i 35.412 del Nord-est. Nel 2023 la spesa sanitaria pubblica in Sardegna è cresciuta, raggiungendo i 3,8 miliardi di euro. La spesa pro capite (2.421 euro per abitante) è aumentata del 2,5% rispetto al 2022.
Sul fronte dei livelli essenziali di assistenza (Lea), il sistema sanitario regionale sardo ha raggiunto per la prima volta dal 2019 la soglia minima di adempimento di 60 punti in tutte e tre le macroaree: prevenzione (65), distrettuale (67) e ospedaliera (60). Permane invece una criticità strutturale sulla rinuncia alle cure: con un tasso del 13,7%, la Sardegna resta la regione con il valore più alto d'Italia, un primato negativo che detiene dal 2017. Anche il divario di genere è evidente: nel 2023, le donne sarde hanno mostrato una probabilità di rinuncia alle cure superiore del 30% rispetto ai pazienti uomini. Cresce l'offerta dei servizi per la prima infanzia, ma resta carente l'assistenza domiciliare destinata agli anziani.
Trasporto pubblico extraurbano poco attrattivo: pochi utenti, bassa soddisfazione e accessibilità limitata.La Sardegna produce più energia di quanta ne consuma, e la quota da fonti rinnovabili è in costante crescita. Tuttavia - osserva il rapporto si osservano criticità infrastrutturali e un disallineamento tra capacità produttiva e domanda effettiva. Le richieste di nuovi impianti indicano un potenziale elevato, ma l'equilibrio tra transizione ecologica e tutela ambientale rimane incerto. L'introduzione di meccanismi come i prezzi zonali - suggerisce il Crenos - potrebbe rappresentare una soluzione vantaggiosa per l'economia regionale.

AGENZIA DIRE

SARDEGNA. NELL'ISOLA CRESCE ECONOMIA, MA DRAMMA SANITÀ E SPOPOLAMENTO /VIDEO
REPORT CRENOS: CROLLA DISOCCUPAZIONE, VALORE PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 50 ANNI
(DIRE) Cagliari, 5 giu. - La Sardegna continua nella traiettoria di crescita economica iniziata ormai nel 2018, e interrotta solo nel 2020 dalla pandemia di Covid, ma nell'isola si aggravano i problemi strutturali - su tutti sanità e spopolamento- che ne fanno una delle regioni europee più in difficoltà. Questa in estrema sintesi la fotografia scattata nel 32esimo rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari, presentato questa mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari.
In termini di Pil pro capite, la Sardegna si colloca al 169esimo posto tra le regioni europee, ed al quintultimo posto tra quelle italiane, ma l'economia isolana mostra comunque importanti segnali di vitalità, provenienti soprattutto dal mercato del lavoro. Su questo aspetto, si colloca in posizione intermedia tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del centro-nord. Aumentano gli occupati- di oltre 14.000 unità rispetto al 2023- e, simmetricamente, calano i disoccupati (-16%) portando così il tasso di disoccupazione al valore più basso degli ultimi 50 anni (8,3%). Crescono anche le retribuzioni, consentendo così di ridurre il divario con il resto d'Italia, dove tuttavia i livelli salariali rimangono generalmente bassi e nettamente inferiori rispetto ad altri paesi europei. A completare il quadro, si

riducono le disuguaglianze: rispetto ad altre regioni italiane, la Sardegna mostra una minore concentrazione nella distribuzione dei redditi, con una tendenza in costante diminuzione a partire dal 2020. Questi risultati sono largamente influenzati dall'andamento positivo di alcuni settori chiave nell'economia sarda: il turismo, in primis, ma anche edilizia ed agricoltura. La Sardegna, dove circa un occupato su quattro è impiegato tra commercio, ricettività e ristorazione, deve buona parte della recente fase di espansione alla ripresa della mobilità internazionale nel periodo post-pandemico.
"L'economia regionale mostra dei segnali positivi- spiega alla 'Dire' Anna Maria Pinna, direttrice del Crenos -. Accanto a questa crescita, però, osserviamo le fragilità della nostra isola, che conosciamo da diversi anni. C'è una ripresa dell' occupazione- soprattutto in alcuni settori, come il commercio, l'alberghiero e la ristorazione, l'agricoltura e le costruzioni- e una riduzione del tasso di disoccupazione, che arriva ai minimi storici". Ma, rimarca la direttrice, "anche qui riscontriamo delle ombre, perché l'esposizione di contratti atipici, e l'incidenza degli stessi nel contesto regionale, è maggiore rispetto al tessuto italiano. Quindi bisogna sempre considerare non soltanto i numeri, ma anche la qualità dei posti di lavoro che vengono creati, e che qui risultano meno stabili".
Tra le criticità, non è un mistero, la sanità regionale "che continua a mostrare dei segnali preoccupanti- spiega Pinna-. Dal 2017 abbiamo il primato della rinuncia alle cure, il 13,7% dei sardi. Quest'anno abbiamo anche approfondito per capire meglio i motivi, e la ragione economica è chiara: le famiglie a reddito medio-basso, nei momenti in cui aumenta la spesa in altri comparti, arrivano a dover decidere tra la sanità e il bilancio familiare". Altra nota dolente è rappresentata dalla perdita del capitale umano: "Si riduce anche per effetto della demografia- avverte Pinna- visto che qui abbiamo il tasso di natalità più basso di tutta l'Italia, Paese già in fondo alla classifica nel contesto europeo. La popolazione dei giovani si sta contraendo sempre di più, e inoltre non riusciamo a trattenere i nostri laureati. Tutto ciò allontana da quelli che sono gli obiettivi europei". (Api/ Dire

TURISMO. REPORT CRENOS, SETTORE CHIAVE PER LA SARDEGNA
IN AUMENTO ARRIVI E PRESENZE, MIGLIORA DESTAGIONALIZZAZIONE
(DIRE) Cagliari, 5 giu. - Il turismo si conferma settore chiave dell'economia sarda. I dati provvisori del Servizio della statistica regionale per il 2024, è rilevato nell'ultimo report del Crenos, registrano aumenti a doppia cifra sia degli arrivi (+11%) sia delle presenze (+10%) rispetto al 2023. L'incremento, come lo scorso anno, è trainato principalmente dalla componente straniera, che cresce in misura maggiore (+17%) rispetto a quella italiana (+3%). La Sardegna mostra un andamento migliore della media italiana, dove la crescita delle presenze si attesta al 3%, ma in linea con le stime di crescita internazionali dell'Organizzazione mondiale del turismo.
Confrontando i dati del 2024 con quelli pre-pandemia, in Sardegna sia la componente italiana sia quella straniera superano i livelli del 2019. Gli arrivi totali registrano +12% e le presenze +3%. Nel 2024, una buona notizia è sicuramente la ripresa della domanda estera, grazie alla quale la quota di presenze straniere sul totale si riavvicina alla media italiana e si attesta al 51%, come nel 2019. A crescere maggiormente sono i turisti provenienti dalla Polonia (+45%), dagli Stati Uniti (+34%) e dal Regno Unito (+27%). Tuttavia, i principali bacini di provenienza si riconfermano la Germania, la Francia e la Svizzera. (SEGUE) (Api/ Dire
10:36 05-06-25 .
NNNN

TURISMO. REPORT CRENOS, SETTORE CHIAVE PER LA SARDEGNA -2-
(DIRE) Cagliari, 5 giu. - Per quanto riguarda il problema della stagionalità dei flussi, nell'ultimo decennio sembra essere migliorata. Infatti, il picco di presenze nel mese di agosto del 2015 rappresentava il 29% delle presenze totali, mentre nel 2024 la stessa quota è meno del 24%. Inoltre, nel 2024 rispetto al 2023 aumentano le presenze nei mesi di spalla: +21% a maggio e +40% ad

ottobre. Due notizie positive arrivano dall'indagine Istat su viaggi e vacanze relativa al 2023. La Sardegna si conferma quinta nella classifica delle mete preferite dagli italiani per i soggiorni lunghi nei mesi estivi e per la prima volta è quinta anche nella stessa classifica per i mesi primaverili. Questo è sicuramente un ottimo segnale dell'allungamento della stagione, che non deriva solo dalle presenze straniere, ma anche da quelle italiane. (Api/ Dire
10:36 05-06-25 .
NNNN

SALUTE. REPORT CRENOS, SEMPRE PIÙ SARDI RINUNCIANO A CURE NELL'ISOLA AUMENTA SPESA SANITARIA, BUONA EROGAZIONE LEA

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - In Sardegna aumenta la spesa sanitaria, e, nonostante l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza sia sufficiente, l'isola mantiene il primato per rinuncia alle prestazioni sanitarie. È quanto si evince dal 32esimo rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari, presentato questa mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari.
Nel 2023 la spesa sanitaria pubblica in Sardegna è cresciuta, raggiungendo i 3,8 miliardi di euro. La spesa pro capite (2.421 euro per abitante) è aumentata del 2,5% rispetto al 2022.
Tuttavia, in rapporto al Pil, la spesa è scesa dal 9,6% al 9,2%.
Sul fronte dei Lea, il sistema sanitario sardo ha raggiunto per la prima volta dal 2019 la soglia minima di adempimento di 60 punti in tutte e tre le macroaree: prevenzione (65), distrettuale (67) e ospedaliera (60). Permane invece una criticità strutturale sulla rinuncia alle cure: con un tasso del 13,7%, la Sardegna resta la regione con il valore più alto d'Italia, un primato negativo che detiene dal 2017. Anche il divario di genere è evidente: nel 2023, le donne sarde hanno mostrato una probabilità di rinuncia alle cure superiore del 30% rispetto ai pazienti uomini. Nell'isola, nel 2022, si è registrato un peggioramento generalizzato dei tempi di attesa per i ricoveri programmati in regime ordinario e in day hospital, con ritardi significativi per interventi oncologici (tumore alla mammella e colon-retto), cardiovascolari (bypass coronarico) e per la chemioterapia. La gestione delle liste d'attesa appare meno efficace proprio nei casi più urgenti. (SEGUE) (Api/ Dire
10:35 05-06-25 .
NNNN

SALUTE. REPORT CRENOS, SEMPRE PIÙ SARDI RINUNCIANO A CURE -2-

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - Nonostante una spesa sanitaria pro capite superiore alla media nazionale, il servizio sanitario sardo fatica a garantire livelli adeguati di efficienza, evidenziando criticità strutturali e organizzative. Oltre ai tempi lunghi, un ostacolo crescente all'accesso alle cure è di natura economica: l'isola registra un elevato tasso di rinuncia per motivi legati ai costi.
Per quanto riguarda l'accessibilità agli ospedali, in Sardegna sono buoni i tempi medi di percorrenza, ma le criticità arrivano per le emergenze. L'analisi dei dati geo spaziali sull'accessibilità alle 38 strutture ospedaliere sarde tramite trasporto su strada mostrano che nel 2023 il 64% dei sardi (oltre 1 milione di persone) può raggiungere un ospedale entro 15 minuti. Il 29% impiega tra 15 e 30 minuti e il 7% (circa 105.000 persone) oltre 30 minuti. Tuttavia, se si considera l'accesso alle sole strutture con medicina d'urgenza, presenti in appena 21 ospedali, emerge che solo il 57% dei sardi raggiunge un pronto soccorso in meno di 15 minuti, il 28% tra 15 e 30 minuti, mentre il 14% (oltre 200.000 persone) impiega più di 30 minuti. Di questi, più di 33.000 sardi, residenti prevalentemente nelle aree interne e nelle zone costiere ad alta densità turistica, necessitano oltre 45 minuti. (Api/ Dire
10:35 05-06-25 .
NNNN

LAVORO. REPORT CRENOS, IN SARDEGNA CRESCE OCCUPAZIONE AD INCIDERE AUMENTO PARTECIPAZIONE DONNE A MERCATO

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - In Sardegna occupazione in aumento, mentre diminuisce la disoccupazione. È quanto si evince dal 32esimo rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari, presentato questa mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari.

Nell'isola le forze di lavoro tra i 15 e 64 anni crescono di oltre lo 0,6%, invertendo la tendenza dei precedenti due anni, trainate soprattutto dall'aumento di partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Il numero di occupati aumenta di oltre 14.000 unità, in maniera significativa per entrambi i generi, portando il tasso di occupazione al 57,7% (62,2% in Italia). La disoccupazione si riduce del 16,6% (con 53.236 disoccupati), riduzione di oltre due punti percentuali superiore alla media nazionale, portando il tasso di disoccupazione complessivo all'8,3% (6,5% in Italia), con tassi di disoccupazione tra i laureati e le laureate praticamente in linea al resto del Paese. Cresce significativamente l'occupazione nel settore del commercio, alberghi e ristoranti e nelle costruzioni, mentre si riduce negli altri servizi. Le retribuzioni, misurate nel 2022, si avvicinano al dato nazionale (soprattutto per le donne). La struttura settoriale dell'occupazione continua però a differire significativamente da quella nazionale. L'incidenza dell'industria in senso stretto rimane meno della metà del valore nazionale, mentre l'incidenza dell'agricoltura raggiunge il 6% contro il 3,4% dell'Italia.(SEGUE) (Api/ Dire

10:32 05-06-25 .

NNNN

LAVORO. REPORT CRENOS, IN SARDEGNA CRESCE OCCUPAZIONE -2-

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - Le costruzioni reagiscono al forte calo dell'occupazione registrato nel 2023 con un aumento del 17,5% ed è significativo l'aumento del 16% nel settore del commercio, alberghi e ristoranti con oltre 20.700 unità aggiuntive. Il dato delle retribuzioni, fermo al 2022, mostra un recupero della retribuzione media in Sardegna rispetto al dato nazionale (rimasto stazionario), soprattutto grazie al quasi allineamento per le donne. Rispetto al dato nazionale, la Sardegna registra una elevata incidenza del lavoro atipico: il part-time interessa il 21,1% dell'occupazione- valore di 4 punti percentuali superiore al dato nazionale- e quasi un terzo del lavoro maschile si svolge in forma indipendente mentre a livello nazionale ci si ferma ad un quarto. Il lavoro a tempo determinato incide al 16%, valore di 1,3 punti percentuali superiore alla media nazionale.

Al netto di una struttura occupazionale caratterizzata da elevata atipicità, nel 2024 si è assistito ad un significativo calo dell'incidenza del part-time, soprattutto tra le donne, ed è stata particolarmente forte la riduzione dell'uso di contratti a tempo determinato con un calo dell'incidenza di ben 2,8 punti percentuali. Continua invece a crescere l'incidenza del lavoro indipendente tra gli uomini. (Api/ Dire

10:32 05-06-25 .

NNNN

IMPRESE. REPORT CRENOS, IN SARDEGNA IN CALO AZIENDE ATTIVE BUONE NOTIZIE DA EXPORT: A PARTE PETROLIO, SETTORI IN CRESCITA

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - In Sardegna le imprese attive al 2024 sono 142.673, circa 1.700 in meno rispetto all'anno precedente.

L'indice di densità imprenditoriale è per la prima volta in calo (91,1 imprese ogni mille abitanti), ma nell'isola rimane comunque elevato rispetto alle altre aree del Paese. È quanto si evince dal 32esimo rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari, presentato questa mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari.

L'alto numero di imprese è determinato dalla scala dimensionale estremamente ridotta (in media vi sono 2,9 addetti per impresa), che si riflette nella preponderante presenza di microimprese: queste sono oltre il 96% del totale e assorbono oltre il 60% del totale degli addetti (nel centro-nord il dato è pari al 38%). Dal punto di vista settoriale si conferma la specializzazione regionale nel comparto agricolo (24% del totale delle imprese) e nei settori collegati al turismo (10%), mentre i settori legati alle attività svolte prevalentemente in ambito pubblico e ai servizi non destinabili alla vendita incidono per il 30% del valore aggiunto complessivo, quota che non ha equivalente in ambito nazionale e supera anche quella del Mezzogiorno. Sul fronte del commercio con l'estero, si segnala il calo del valore dell'export dei prodotti petroliferi (5,3 miliardi di euro nel 2024, -4% rispetto all'anno precedente), che comunque si conferma quota prevalente delle esportazioni della Sardegna (78% del totale). (SEGUE) (Api/ Dire
10:27 05-06-25 .
NNNN

IMPRESE. REPORT CRENOS, IN SARDEGNA IN CALO AZIENDE ATTIVE -2-

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - I restanti settori sono invece in crescita: i prodotti della chimica di base (180 milioni di euro, +42% rispetto al 2023), altri prodotti in metallo (200 milioni, +42%), del settore lattiero-caseario (165 milioni, +1%), dell'industria degli elementi da costruzione in metallo (119 milioni, +40%), dell'industria estrattiva di metalli non ferrosi (84 milioni, +5%), delle macchine di impiego generale (76 milioni, + 60%).
L'evidenza che emerge dai dati sulle imprese in Sardegna è un tessuto imprenditoriale con tratti di fragilità: una dimensione estremamente ridotta e una composizione settoriale che vede una prevalenza di imprese attive nei settori a più bassa produttività e legate alla produzione di beni non altrimenti commerciabili se non attraverso la domanda esterna che si esprime in loco. (Api/ Dire
10:27 05-06-25 .
NNNN

SARDEGNA. REPORT CRENOS, ISOLA SEMPRE TRA REGIONI "POVERE" UE PROFONDO DIVARIO PIL NORD ITALIA, IN CALO ACQUISTI ALIMENTARI E MEDICINE

(DIRE) Cagliari, 5 giu. - La Sardegna rimane ancora distante a livello economico dalle regioni più dinamiche dell'Unione europea. È quanto si evince dal 32esimo rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari, presentato questa mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari.
Nel 2023 il Pil per abitante in Sardegna si attesta al 72% della media dell'Unione (in Italia è al 98%), dato che posiziona l'isola al 169esimo posto su 242 regioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma sempre nel gruppo delle regioni meno sviluppate dal punto di vista della distribuzione dei fondi europei per la politica di coesione. Le stime del Crenos del Pil per abitante mostrano una crescita dell'1,1% sul dato del 2022, in linea con la media nazionale (+0,9%). Il divario di reddito con le regioni settentrionali rimane profondo: il Pil per abitante in Sardegna è pari a 21.821 euro, contro i 37.497 delle regioni del nord-ovest e i 35.412 del nord-est. I consumi delle famiglie nel 2022 indicano una spesa per abitante di 15.518 euro, relativamente stabili rispetto all'anno precedente (+0,4%, in linea col dato nazionale, pari a +0,6%). Sono in aumento i consumi di servizi (per l'abitazione, salute, trasporti, comunicazioni, ma anche ricettivi e di ristorazione e imputabili anche alla domanda turistica), che crescono del 4,3%, mentre calano gli acquisti di beni alimentari, prodotti per la cura della persona o della casa e medicinali (-4,2%). La spesa per i beni con utilizzo pluriennale (arredamento, autovetture, elettrodomestici, abbigliamento, calzature e libri), è sostanzialmente invariata. (Api/ Dire
10:22 05-06-25 .
NNNN

SARDEGNA. REPORT CRENOS, ISOLA SEMPRE PIÙ VECCHIA E SPOPOLATA
TASSO NATALITÀ PIÙ BASSO D'ITALIA (A SUA VOLTA ULTIMO PAESE UE) (DIRE)
Cagliari, 5 giu. - In Sardegna la mortalità è in lenta diminuzione, ma la decrescita demografica si conferma inarrestabile. È quanto si evince dal 32esimo rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche nord-sud delle Università di Cagliari e Sassari, presentato questa mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Cagliari.
L'analisi demografica conferma le criticità strutturali dell'isola: nel 2024 si contano 7.037 nascite e il tasso di natalità scende a 4,5 nati ogni mille abitanti. Si tratta del valore più basso in Italia, dove si registrano 6,3 nati ogni mille abitanti, a sua volta ultima tra le nazioni dell'Unione europea. Il 2024 è il secondo anno in cui si registra un calo del numero delle morti rispetto agli elevatissimi valori degli anni precedenti, ma i decessi, 18.449, si confermano elevati: il tasso di mortalità per la Sardegna, sostanzialmente invariato nell'ultimo anno (11,8 morti ogni mille abitanti), aumenta la sua distanza dal dato italiano (11), in diminuzione. Anche nel 2024 la Sardegna è la regione con il maggiore aumento del numero delle morti rispetto al quinquennio 2015-2019. Nel 2024 il tasso standardizzato di mortalità in Sardegna, calcolato scorporando gli effetti dell'invecchiamento della popolazione, è in linea con quello nazionale e mostra una migliorata condizione rispetto al quinquennio 2015-2019, comunemente assunto a riferimento. La regione mostra però ancora alcune fasce di età in cui i tassi di mortalità permangono più elevati ed è di conseguenza penultima in Italia per miglioramento delle condizioni generali di sopravvivenza rispetto al periodo di riferimento.
(SEGUE) (Api/ Dire
10:17 05-06-25 .
NNNN

SARDEGNA. REPORT CRENOS, ISOLA SEMPRE PIÙ VECCHIA E SPOPOLATA -2-
(DIRE) Cagliari, 5 giu. - Sul fronte migratorio, nel 2024 il saldo tra chi si trasferisce in Sardegna e chi la lascia rimane positivo, ma è in calo: la mobilità regionale è molto contenuta e incapace di contrastare la diminuzione della popolazione. Dal punto di vista strutturale, prosegue il processo di invecchiamento della popolazione, in atto ormai da molti anni, e l'età media dei residenti al primo gennaio 2025 sale a 49,2 anni.
Se si accosta questo dato alla progressiva riduzione dei giovani, emerge forte il mutamento del rapporto intergenerazionale: in Sardegna infatti ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono 281 residenti di 65 anni o più.
L'insieme di questi tratti determina un appesantimento del carico sociale ed economico sulla componente anagraficamente attiva della popolazione: all'inizio del 2025 in Sardegna ogni 100 persone in età lavorativa ci sono 59,2 individui a carico, la maggioranza dei quali nella fascia più anziana della popolazione. (Api/ Dire
10:17 05-06-25 .
NNNN

LA NUOVA

Nuova Sardegna

EDIZIONE REGIONALE

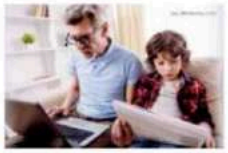
Mercoledì 4 giugno 2025
Anno 133 | Numero 152

sae SARDEGNA

| Euro 1,50
www.lanuovasardegna.it

Ad ognuno il suo mezzo preferito
Puoi leggere La Nuova Sardegna anche su PC, tablet o smartphone

sae LA NUOVA



buon GUSTO!

La fiera delle ciliegie
L'oro rosso di Bonnanaro meno prodotto ma più qualità

Deriu a pag. 23

La pasticceria
Ouh La La, la ciliegia diventa un dolce raffinato e golosissimo

R. Sanna a pag. 24

I Comuni vanno al voto per scegliere la Provincia

Nule, Benetutti e Guspini andranno a votare l'8 e il 9 giugno per scegliere con quale Provincia andare. I due centri del Goceano devono scegliere tra la città metropolitana di Sassari e Nuoro. Guspini deve decidere se lasciare il Sud Sardegna per finire con Oristano. Una scelta che rientra nel nuovo assetto delle Province che la legge regionale ha ridisegnato. Ma l'ostacolo perché il voto sia valido è il raggiungimento del quorum, fatto non del tutto scontato.

Bua e Santoni a pag. 2 e 3

Minaccia che arriva dopo l'azzeramento delle ore aggiuntive mai retribuite

Soriga a pagina 5

È l'unico sardo
Il ministro nomina Sotgiu nel Consiglio superiore di sanità

a pag. 5

A Roma
Intossicato dal cloro della piscina, bimbo sardo gravissimo

a pag. 8

Ingressi a Cala Luna
Riesplode la guerra dei pontili tra Dorgali e Baunei

a pag. 4

GefSanna

Rassicurazioni da Salvini
Il governo restituisce i fondi per le strade alle Province

a pag. 7

Le anticipazioni
Rapporto Crenos: crescono pil e consumi male nascite e sanità

a pag. 7

Carbonia
Ordigno sotto l'auto del sindaco: «Sono sotto choc»

Grave atto intimidatorio contro il sindaco di Carbonia, Pietro Morittu. Vicino alla sua auto è stato ritrovato un ordigno.

a pag. 8

Leggere romanzi, curare le piante ci sono le dame di compagnia

Si offrono per accompagnare le giornate degli anziani

Le dame di compagnia esistono anche oggi. Sono a Sassari, si fanno chiamare «dame di cuori» e rivolgono i loro servizi a prezzi modici alle persone anziane: sono due donne sassaresi che hanno deciso di dedicare il tempo ad «attività colte» che possano migliorare le giornate di chi lo richiede. «Non siamo badanti, ridiamo linfa vitale a chi soffre la solitudine.

Ardovino a pag. 9

LA NUOVA
Nuova Sardegna
+
OGGI
OGNI SABATO IN EDICOLA
QUOTIDIANO + RIVISTA
AD UN PREZZO SPECIALE

Le anticipazioni

Rapporto Crenos: crescono pil e consumi male nascite e sanità

a pag. 7

SARDEGNA

Il governo reintegra i fondi per le strade alle province

Ma solo se spenderanno subito le risorse

Battista Ghisu Amministratore straordinario della Provincia di Oristano

Cagliari Le Province sarde, come quelle del resto del Paese, riavranno a breve i fondi destinati alle manutenzioni stradali tagliati dal governo con il decreto milleproroghe, ma devono spendere in tempi accettabili queste risorse, per evitare future "bacchettate" del governo.

Lo ha assicurato ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini incontrando una delegazione dell'Unione delle Province Italiane. Tema della discussione, convocata proprio su richiesta delle Province, il recupero dei fondi.

Il ministro si è dichiarato pronto a reintrodurre attraverso la legge infrastrutture in corso di votazione in Parlamento le risorse per il 2025, pari a 175 milioni, fissando però termini più stringenti per l'affidamento dei lavori e la relativa rendicontazione. In questo modo, gli enti più virtuosi potranno avviare o proseguire i loro interventi. Analogo percorso, confermato il rispetto dei tempi, per il 2026.

«L'incontro di oggi ha contribuito a chiarire un punto fondamentale - hanno dichiarato fonti ministeriali – cioè che la rimodulazione disposta con la legge di bilancio e il DL Milleproroghe rifletteva i bassi livelli di spesa rilevati dai sistemi di monitoraggio del Governo. Rispetto ad alcuni stanziamenti destinati a province ed enti locali, infatti, il livello di spesa rendicontato si è attestato al di sotto del 20%». Il ministro ha smentito che i fondi sottratti alle province sarebbero andati al finanziamento delle opere legate al Ponte sullo Stretto.

Soddisfatti i vertici dell'Upi. Per Pasquale Gandolfi, presidente di Upi, «secondo il monitoraggio che abbiamo realizzato, dal 2018 al 2024 le Province hanno impegnato il 93% delle risorse assegnate e ne hanno speso l'84%. Siamo pronti a verificare insieme al Ministero qualunque procedura che possa servire a migliorare le performance e a rendere sempre più efficiente la spesa».

Nella foto a destra un momento della riunione presieduta dal ministro delle Infrastrutture e vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini

Soddisfatti anche gli amministratori straordinari delle province sarde alle quali stato applicato un taglio del 50% corrispondente a 24.5 milioni di euro su 51. Per la Provincia di Oristano, ad esempio, il taglio 2025 e 2026 era del 70% equivalente a 1.9 milioni su 2.8 mentre per l'intera Sardegna corrisponde a 14.2 su 20.4 assegnati.

«Questo cambio di rotta – dichiara l'amministratore straordinario di Oristano Battista Ghisu – lo giudico molto positivo perché è interesse di tutti mettere in sicurezza le nostre strade provinciali. Le risorse alle aree economicamente svantaggiate vanno incrementate e non tolte. L'intera Sardegna rivendica questo diritto e non è giusto che questo onere debba ricadere solo sulle spalle della Giunta Regionale che per le strade provinciali sta facendo tanto, sostenendo le Province con una importante dotazione finanziaria».

Il Crenos presenta il rapporto 2025 La Sardegna consolida la crescita

Aumentano pil, consumi e occupazione. Sanità e calo nascite le criticità

di **Massimo Sechi**

Sassari La Sardegna consolida il percorso di crescita avviato nel 2018, interrotto soltanto nel 2020 a causa della pandemia. L'ottimismo per il segno positivo di dati e indicatori viene però frenato da criticità strutturali, come il declino demografico e le difficoltà nell'accesso ai servizi essenziali sanitari. È quanto emerge dal 32° rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche Nord-Sud delle Università di Cagliari e Sassari, che verrà presentato giovedì a Cagliari.

Il Pil e i consumi registrano incrementi significativi, con buone notizie anche dal mercato del lavoro: l'occupazione cresce mentre la disoccupazione raggiunge la quota più bassa degli ultimi cinquant'anni. L'economia resta trainata dai settori turistico, edilizio e agricolo, che confermano il ruolo centrale nella tenuta e nello sviluppo del tessuto produttivo regionale, dimostrando un dinamismo incoraggiante. Nonostante la contrazione nel numero delle imprese, emerge un interesse crescente per l'adozione dell'intelligenza artificiale. Per il sistema economico isolano, innovazione e aumento della produttività rimangono gli assi strategici su cui puntare per affrontare le sfide future. Il rapporto del Crenos quest'anno presenta una serie di approfondimenti tematici su questioni centrali per l'isola, come la transizione energetica e l'accessibilità ai servizi sanitari essenziali.

La copertina del rapporto del Crenos sull'economia della Sardegna che sarà presentato giovedì a Cagliari

Il volume, nato originariamente come studio sulle previsioni del Pil regionale, si è progressivamente arricchito con le analisi dei singoli capitoli e argomenti trattati. La presentazione di giovedì si aprirà con l'intervento della direttrice del Centro, la professoressa Anna Maria Pinna. Dopo il saluto della vicepresidente della Fondazione di Sardegna Micaela Morelli, seguirà la presentazione del rapporto affidata al referente scientifico, il professor Marco Nieddu. Gli interventi avranno come filo conduttore il tema della creatività nei contesti produttivi contemporanei e saranno sviluppati da tre relatori: il direttore ricerca e sviluppo di Abinsula Antonio Solinas porterà il contributo della società leader a livello internazionale nel settore dei servizi digitali e delle soluzioni innovative. Interverrà poi Marcello Contu dell'azienda di formaggi Veghu, primo centro di riferimento per la formazione, produzione e vendita di alternative completamente vegetali ai prodotti caseari tradizionali. Concluderà Federico Esu di Nodi, realtà consolidata nata per connettere il capitale umano della Sardegna.

Una comunità che comprende i tanti sardi che vivono nel mondo, coloro che sono rientrati o mai partiti e chi invece è arrivato dalla penisola o dall'estero e ha scelto di vivere nella nostra isola.

Il Crenos presenta il rapporto 2025 La Sardegna consolida la crescita

Aumentano pil, consumi e occupazione. Sanità e calo nascite le criticità

di **Massimo Sechi**

Sassari La Sardegna consolida il percorso di crescita avviato nel 2018, interrotto soltanto nel 2020 a causa della pandemia. L'ottimismo per il segno positivo di dati e indicatori viene però frenato da criticità strutturali, come il declino demografico e le difficoltà nell'accesso ai servizi essenziali sanitari. È quanto emerge dal 32° rapporto del Crenos, il Centro di ricerche economiche Nord-Sud delle Università di Cagliari e Sassari, che verrà presentato giovedì a Cagliari.

Il Pil e i consumi registrano incrementi significativi, con buone notizie anche dal mercato del lavoro: l'occupazione cresce mentre la disoccupazione raggiunge la quota più bassa degli ultimi cinquant'anni. L'economia resta trainata dai settori turistico, edilizio e agricolo, che confermano il ruolo centrale nella tenuta e nello sviluppo del tessuto produttivo regionale, dimostrando un dinamismo incoraggiante. Nonostante la contrazione nel numero delle imprese, emerge un interesse crescente per l'adozione dell'intelligenza artificiale. Per il sistema economico isolano, innovazione e aumento della produttività rimangono gli assi strategici su cui puntare per affrontare le sfide future. Il rapporto del Crenos quest'anno presenta una serie di approfondimenti tematici su questioni centrali per l'isola, come la transizione energetica e l'accessibilità ai servizi sanitari essenziali.

Il volume, nato originariamente come studio sulle previsioni del Pil regionale, si è progressivamente arricchito con le analisi dei singoli capitoli e argomenti trattati. La presentazione di giovedì si aprirà con l'intervento della direttrice del Centro, la professoressa Anna Maria Pinna. Dopo il saluto della vicepresidente della Fondazione di Sardegna Micaela Morelli, seguirà la presentazione del rapporto affidata al referente scientifico, il professor Marco Nieddu. Gli interventi avranno come filo conduttore il tema della creatività nei contesti produttivi contemporanei e saranno sviluppati da tre relatori: il direttore ricerca e sviluppo di Abinsula Antonio Solinas porterà il contributo della società leader a livello internazionale nel settore dei servizi digitali e delle soluzioni innovative. Interverrà poi Marcello Contu dell'azienda di formaggi Veghu, primo centro di riferimento per la formazione, produzione e vendita di alternative completamente vegetali ai prodotti caseari tradizionali. Concluderà Federico Esu di Nodi, realtà consolidata nata per connettere il capitale umano della Sardegna.

Una comunità che comprende i tanti sardi che vivono nel mondo, coloro che sono rientrati o mai partiti e chi invece è arrivato dalla penisola o dall'estero e ha scelto di vivere nella nostra isola.

La copertina del rapporto del Crenos sull'economia della Sardegna che sarà presentato giovedì a Cagliari

LA NUOVA

Nuova Sardegna

EDIZIONE REGIONALE

Venerdì 6 giugno 2025
Anno 133 | Numero 154

SAE SARDEGNA

| Euro 1,50
www.lanuovasardegna.it

Porto Rotondo

Estate di spettacoli dalla Pfm a Schettini

Budroni a pag. 37

Rally Italia Sardegna

Sébastien Ogier domina lo shakedown

Giordo a pag. 42

Calciomercato

Il Cagliari riscatta il portiere Caprile

Muretto a pag. 41

Gef Sanna

Referendum 5 quesiti tra lavoro e cittadinanza

Domenica e lunedì si vota in tutta Italia, ma sulle urne pesa l'incubo astensione

Cinque domande e altrettanti quesiti referendari per ridisegnare l'Italia del lavoro e della cittadinanza. Domenica 8 giugno e lunedì 9 giugno gli italiani ritornano alle urne, o almeno è l'auspicio dei promotori che devono lottare contro l'incubo del quorum. Sul tavolo questioni che da anni dividono il Paese: dal reintegro dei licenziati alla responsabilità negli appalti, fino ai tempi per diventare cittadini italiani.

Sechi a pag. 10 e 11

Il cambio di Provincia

Vanno ai seggi anche i cittadini di Benetutti, Nule e Guspini

a pag. 11

Caos cup In 100mila rinunciano alle cure

La Regione prova a cambiare passo sulla sanità e lo fa mettendo mano al Centro unico di prenotazione. Centomila sardi all'anno rinunciano alle cure proprio per la complessità e la rigidità del sistema di prenotazione. Ora la giunta Todde prova a rivoluzionare il sistema del Cup. Ogni anno 100mila sardi non si presentano alla visita in precedenza prenotata, bloccando le agende e impedendo ad altri di sostituirli. Sono oltre 390 visite al giorno. Si ipotizza un sistema «attivo» di liste d'attesa.

Centore a pag. 2 e 3

La Maddalena Mistero sul bagaglio ritrovato a Stagno Torto dalla finanza

a pagina 24

L'omicidio di Porto Torres

Sedda passò la sera con l'assassino e un'altra persona

Fiori a pag. 4

Il giornalista Pino Rinaldi

«Manuela Murgia non si è suicidata indizi ignorati»

Massidda a pag. 7

I dati del Crenos sull'isola

Il turismo traina il lavoro ma il sistema è fragile

L'occupazione della Sardegna è in aumento, calano i disoccupati e cresce il livello delle retribuzioni, riducendo il divario con il resto d'Italia. Il turismo traina l'occupazione, sempre più preoccupante il calo demografico.

a pag. 9

Sassari, morto di aneurisma

Il pm chiede la condanna per 6 dei 9 medici imputati

Le nuove perizie medico legali non hanno mosso di una virgola le convinzioni del pm Paolo Piras che nel processo contro 9 medici imputati di omicidio colposo per la morte di un 73enne ha riproposto: la condanna per sei imputati, assoluzione per altri tre.

N. Cossu a pag. 16

Design, arte e cultura parte ArtiJanus/ArtiJanas

A Sassari il festival valorizza l'artigianato artistico e tipico

L'Ex-Ma.ter di Sassari che diventa come una fucina in cui si fondono artigianato e design. Il festival ArtiJanus/ArtiJanas, promosso dalla Fondazione di Sardegna, valorizza l'artigianato artistico e tipico. Un progetto che intreccia design, arte e cultura per riflettere su ciò che rende l'esperienza umana plurale e condivisa.

Zizi a pag. 12

I dati del Crenos sull'isola

Il turismo traina il lavoro ma il sistema è fragile

L'occupazione della Sardegna è in aumento, calano i disoccupati e cresce il livello delle retribuzioni, riducendo il divario con il resto d'Italia. Il turismo traina l'occupazione, sempre più preoccupante il calo demografico.

a pag. 9

SARDEGNA

Presentato il 32esimo **rapporto del Crenos**

L'occupazione sale: merito del turismo ma il sistema economico è fragile

L'isola è 169esima su 242 regioni europee

Il tasso di natalità il più basso d'Italia: pari a 4,5 nati ogni mille abitanti

L'incidenza dell'industria rimane meno della metà del valore nazionale

Cagliari L'occupazione della Sardegna è in significativo aumento, soprattutto tra le donne laureate: calano i disoccupati e cresce il livello delle retribuzioni, riducendo il divario con il resto d'Italia. Il turismo, quasi da solo, traina l'occupazione, ed assume contorni sempre più preoccupanti il calo demografico.

La sanità, per il settimo anno consecutivo, registra il più alto tasso di rinuncia alle cure del paese. Le nostre piccole e piccolissime imprese sono propense più della media a usare da subito l'intelligenza artificiale.

Registrata la crescita delle retribuzioni dopo due anni di stasi grazie alla forza lavoro qualificata delle donne

Sono questi i punti centrali del 32esimo rapporto che il Crenos, l'istituto di ricerche economiche voluto dalle due università sarde, ha presentato ieri.

La direttrice del Crenos, Anna Maria Pinna, ha ricordato come il contesto internazionale non favorisce l'ottimismo, peraltro impedito anche dalla «dolorosa prova di fragilità degli organismi internazionali che dalla fine della Seconda guerra mondiale dovevano garantire pace e diritti. Ciò che sta succedendo a Gaza ne è un esempio, così come è un esempio il progressivo controllo da parte della nuova amministrazione Usa dell'attività scientifica».

È toccato invece a Marco Nieddu, coordinatore della ricerca, presentare i dati più significativi dello studio, che anche quest'anno all'interno dei cinque capitoli (sistema economico, mercato del lavoro, servizi pubblici, turismo e fattori di crescita) presenta alcuni focus, ad esempio su energia, porti turistici, mobilità sanitaria e competenze dell'amministrazione pubblica.

«La nostra economia per ora cresce, in redditi, occupazione e ricchezza prodotta, ma le forze di lavoro diminuiscono, così come le imprese. Per puntare a ridurre il gap demografico, oggi preoccupante – ha ricordato Nieddu – le misure spot come i bonus bebè servono a poco».

Demografia. Lo studio ricorda come nel 2024 il tasso di natalità sardo è sceso a scende a 4,5 nati ogni mille abitanti. È il valore più basso in Italia, dove si registrano 6,3 nati ogni mille abitanti, a sua volta ultima tra le nazioni dell'Unione Europea (media UE: 8,2). L'età media dei residenti al 1° gennaio 2025 sale a 49,2 anni. Ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono 281 residenti over 65 anni.

La ricchezza prodotta. Nel 2023 il PIL per abitante è al 72% della media dell'Unione (l'Italia il 98%); l'Isola è 169a su 242 regioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente ma sempre nel gruppo "regioni meno sviluppate" dal punto di vista della distribuzione dei fondi europei. Le stime Crenos prevedono una crescita dell'1,1% sul dato del 2022, in linea con la media nazionale (+0,9%). Il divario di reddito con le regioni settentrionali rimane profondo: il PIL per abitante è pari a 21.821 euro in Sardegna, contro i 37.497 delle regioni del Nord-ovest e i 35.412 del Nord-est. I consumi delle famiglie sono stabili.

La Pelosa di Stintino Sotto due immagini della presentazione a Cagliari del rapporto Crenos (foto Mario Rosas)

Le imprese. Nel 2024 attive 142.673, 1.700 in meno rispetto all'anno precedente. Le loro dimensioni sono lillipuziane: 2,9 addetti per impresa. Il tessuto imprenditoriale ha tratti di fragilità: una dimensione estremamente ridotta e una composizione settoriale che vede una prevalenza di imprese attive nei settori a più bassa produttività e legate alla produzione di beni non altrimenti commerciabili se non attraverso la domanda esterna espressa in loco.

L'incidenza dell'industria in senso stretto rimane meno della metà del valore nazionale, mentre l'incidenza dell'agricoltura raggiunge il 6% contro il 3,4% dell'Italia. Le costruzioni reagiscono al forte calo dell'occupazione registrato nel 2023 con un aumento del 17,5% ed è significativo l'aumento del 16% nel settore del commercio, alberghi e ristoranti con oltre 20.700 unità aggiuntive. Il dato delle retribuzioni, fermo al 2022, mostra un recupero della retribuzione media in Sardegna rispetto al dato nazionale grazie al quasi allineamento per le donne.

Trasporti il trasporto pubblico di linea continua a essere poco attrattivo: nel 2023 solo il 12,6% dei pendolari ha utilizzato mezzi pubblici per motivi di lavoro o studio. Anche l'uso del treno è limitato: solo il 14,1% dei residenti ha viaggiato almeno una volta in ferrovia, dato superato solo dalla Sicilia (13,8%).

Turismo. Bene arrivi e presenze (+10%) L'incremento, è trainato dalla componente straniera, (+17%) rispetto alla componente italiana (+3%). Sulla stagionalità dei flussi, piccoli miglioramenti.

Capitale umano. La Sardegna continua a presentare carenze croniche e significative nel capitale umano rispetto alla media europea, con un ulteriore allontanamento dagli obiettivi UE, accentuato dal fenomeno della migrazione dei giovani più qualificati.

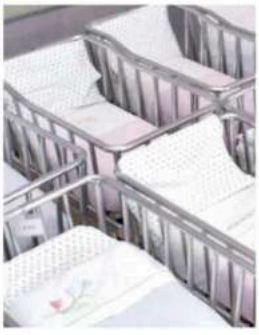
Istituzioni. La qualità della governance è migliorata rispetto al passato, ma rimane al di sotto della media. Il livello di fiducia è fragile. (gcen)

«Per mitigare gli effetti della denatalità bisogna investire sulla produttività»

L'intervento di **Francesco Pigliaru** al Popdays: più competenze agli over 50

Francesco Pigliaru Docente emerito di Economia è stato presidente della Regione

Cagliari Si conclude oggi il Popdays, una tre giorni internazionale dedicata agli studi sulla popolazione che ha visto riversarsi in Sardegna centinaia di economisti, statistici e demografi. Un preludio sui lavori si è avuto mercoledì nella sede della Fondazione di Sardegna, dove si è tenuto un convegno sulle sfide dell'invecchiamento. Tra i dati emersi per l'isola vi è quello che conferma come la mortalità per gli ultraottantenni sia più bassa al proseguire dell'età rispetto alla media nazionale. Tra gli interventi anche quello di Francesco Pigliaru, ex docente di economia e già presidente della Regione, che si è soffermato su come si possa mantenere l'attuale livello di vita a fronte dell'invecchiamento della popolazione. «Dobbiamo incrementare la produttività. Anche le migliori, e costose, politiche per incrementare le nascite, come quelle messe in campo dall'Ungheria, che costano il 6 per cento del Pil, non arrivano al 2,1, il tasso di sostituzione, ma solo al 1,6». Pigliaru ricorda come se non si contrasta il processo di invecchiamento delle società italiana, al 2050, il nostro Pil, la ricchezza prodotta ogni anno dal paese, diminuirà del 18 per cento, mettendo a rischio l'intero stato sociale. Anche aumentano le ore lavorate, allungando l'età lavorativa e migliorando le condizioni di salute, il calo sarebbe solo meno traumatico. «Per mantenere e incrementare la nostra prosperità, la chiave è solo nell'incremento della produttività». Questa si può ottenere aumentando le competenze degli over 50. Naturalmente non c'è bisogno di arrivare alle estremità di Singapore, piccolo ma ricchissimo stato, dove lo stato paga per intero la seconda laurea agli over 40, ma qualcosa forse si può fare anche da noi.



Una foto simbolo della crisi delle nascite

Nell'intervento conclusivo di Giuseppe Meloni, assessore regionale al bilancio e vicepresidente della giunta, l'annuncio che su misure come il bonus-bebè si farà presto un chek sul reale impatto nei territori (gcen)

Presentato il 32esimo **rapporto del Crenos**

L'occupazione sale: merito del turismo ma il sistema economico è fragile

L'isola è 169esima su 242 regioni europee

Il tasso di natalità il più basso d'Italia: pari a 4,5 nati ogni mille abitanti

L'incidenza dell'industria rimane meno della metà del valore nazionale

Cagliari L'occupazione della Sardegna è in significativo aumento, soprattutto tra le donne laureate: calano i disoccupati e cresce il livello delle retribuzioni, riducendo il divario con il resto d'Italia. Il turismo, quasi da solo, traina l'occupazione, ed assume contorni sempre più preoccupanti il calo demografico.

La sanità, per il settimo anno consecutivo, registra il più alto tasso di rinuncia alle cure del paese. Le nostre piccole e piccolissime imprese sono propense più della media a usare da subito l'intelligenza artificiale.

Registrata la crescita delle retribuzioni dopo due anni di stasi grazie alla forza lavoro qualificata delle donne

Sono questi i punti centrali del 32esimo rapporto che il Crenos, l'Istituto di ricerche economiche voluto dalle due università sarde, ha presentato ieri.

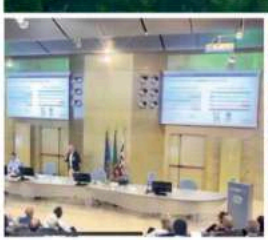
La direttrice del Crenos, Anna Maria Pinna, ha ricordato come il contesto internazionale non favorisce l'ottimismo, peraltro impedito anche dalla «dolorosa prova di fragilità degli organismi internazionali che dalla fine della Seconda guerra mondiale dovevano garantire pace e diritti. Ciò che sta succedendo a Gaza ne è un esempio, così come è un esempio il progressivo controllo da parte della nuova amministrazione Usa dell'attività scientifica».

È toccato invece a Marco Nieddu, coordinatore della ricerca, presentare i dati più significativi dello studio, che anche quest'anno all'interno dei cinque capitoli (sistema economico, mercato del lavoro, servizi pubblici, turismo e fattori di crescita) presenta alcuni focus, ad esempio su energia, porti turistici, mobilità sanitaria e competenze dell'amministrazione pubblica.

«La nostra economia per ora cresce, in redditi, occupazione e ricchezza prodotta, ma le forze di lavoro diminuiscono, così come le imprese. Per puntare a ridurre il gap demografico, oggi preoccupante – ha ricordato Nieddu – le misure spot come i bonus bebè servono a poco».

Demografia. Lo studio ricorda come nel 2024 il tasso di natalità sardo è sceso a scende a 4,5 nati ogni mille abitanti. È il valore più basso in Italia, dove si registrano 6,3 nati ogni mille abitanti, a sua volta ultima tra le nazioni dell'Unione Europea (media UE: 8,2). L'età media dei residenti al 1° gennaio 2025 sale a 49,2 anni. Ogni 100 giovani sotto i 15 anni ci sono 281 residenti over 65 anni.

La ricchezza prodotta. Nel 2023 il PIL per abitante è al 72% della media dell'Unione (l'Italia il 98%); l'Isola è 169a su 242 regioni, in miglioramento rispetto all'anno precedente ma sempre nel gruppo "regioni meno sviluppate" dal punto di vista della distribuzione dei fondi europei. Le stime Crenos prevedono una crescita dell'1,1% sul dato del 2022, in linea con la media nazionale (+0,9%). Il divario di reddito con le regioni settentrionali rimane profondo: il PIL per abitante è pari a 21.821 euro in Sardegna, contro i 37.497 delle regioni del Nord-ovest e i 35.412 del Nord-est. I consumi delle famiglie sono stabili.



La Pelosa di Stintino Sotto due immagini della presentazione a Cagliari del rapporto Crenos (foto Mario Rosas)

Le imprese. Nel 2024 attive 142.673, 1.700 in meno rispetto all'anno precedente. Le loro dimensioni sono lillipuziane: 2,9 addetti per impresa. Il tessuto imprenditoriale ha tratti di fragilità: una dimensione estremamente ridotta e una composizione settoriale che vede una prevalenza di imprese attive nei settori a più bassa produttività e legate alla produzione di beni non altrimenti commerciabili se non attraverso la domanda esterna espressa in loco.

L'incidenza dell'industria in senso stretto rimane meno della metà del valore nazionale, mentre l'incidenza dell'agricoltura raggiunge il 6% contro il 3,4% dell'Italia. Le costruzioni reagiscono al forte calo dell'occupazione registrato nel 2023 con un aumento del 17,5% ed è significativo l'aumento del 16% nel settore del commercio, alberghi e ristoranti con oltre 20.700 unità aggiuntive. Il dato delle retribuzioni, fermo al 2022, mostra un recupero della retribuzione media in Sardegna rispetto al dato nazionale grazie al quasi allineamento per le donne.

Trasporti il trasporto pubblico di linea continua a essere poco attrattivo: nel 2023 solo il 12,6% dei pendolari ha utilizzato mezzi pubblici per motivi di lavoro o studio. Anche l'uso del treno è limitato: solo il 14,1% dei residenti ha viaggiato almeno una volta in ferrovia, dato superato solo dalla Sicilia (13,8%).

Turismo. Bene arrivi e presenze (+10%) L'incremento, è trainato dalla componente straniera, (+17%) rispetto alla componente italiana (+3%). Sulla stagionalità dei flussi, piccoli miglioramenti.

Capitale umano. La Sardegna continua a presentare carenze croniche e significative nel capitale umano rispetto alla media europea, con un ulteriore allontanamento dagli obiettivi UE, accentuato dal fenomeno della migrazione dei giovani più qualificati.

Istituzioni. La qualità della governance è migliorata rispetto al passato, ma rimane al di sotto della media. Il livello di fiducia è fragile. (gcen)

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1889

L'UNIONE SARDA

www.unionesarda.it

VENERDÌ 6 GIUGNO 2025 - CAGLIARI - ANNO CXXXVII - N° 154

QUOTIDIANO € 1,50 + LE LEGGI ILLUSTRATE € 3,50

Dal 1956
AGENZIA FUNEBRE E FIORICOLTURA "GARAU" di Roberto Garau

Nuova iniziativa editoriale

In edicola un sabato speciale: insieme L'Unione Sarda e Famiglia Cristiana

L. PIRAS A PAGINA 10

Campionato al via il 23 agosto

Calendario della Serie A 2025-26, domani un inserto con il giornale

IN EDICOLA E SULLA APP L'UNIONE DIGITAL

Dal 1956
AGENZIA FUNEBRE E FIORICOLTURA "GARAU" di Roberto Garau

L'intervento

METTERE FINE ALL'ORRORE

DI **ANTONELLO MENNE**

È giunto il momento di opporre un fermo rifiuto e dichiarare che il limite è stato oltrepassato. Non esistono – e non possono esistere – ragioni di Stato o giustificazioni militari che rendano tollerabile la devastazione che il governo israeliano sta infliggendo alla Striscia di Gaza. Non si tratta di una questione di antisemitismo, né di appartenenza ideologica o politica: ciò che è in gioco è, semplicemente, la nostra comune umanità.

A Gaza, bambini stanno morendo di fame e privati della dignità e del diritto alla vita. Se fossero alunni di scuole primarie in località italiane come Guasila, Monserrato o Orotelli, la reazione dell'opinione pubblica sarebbe, comprensibilmente, immediata e indignata. Tacere di fronte a tali atrocità significa negare i fondamenti stessi della ragione e del diritto. Permettere che civili inermi, in particolare minori, vengano sacrificati, vuol dire non aver tratto alcun insegnamento dalla storia.

Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha certamente il diritto di esigere sicurezza per il proprio popolo e di appellarsi agli strumenti del diritto internazionale per garantire l'incolumità dello Stato di Israele. Tuttavia, tale legittima istanza deve necessariamente essere accompagnata dal rispetto del principio fondamentale di umanità. Non è più ammissibile che un esercito dotato di capacità nucleare conduca un'intera popolazione civile allo stremo. (...)

SEGUE A PAGINA 17

Regione. Rapporto Crenos sull'economia sarda: crescono Pil e occupazione ma è emergenza natalità

«Tempi più veloci sui fondi Ue»

Lettera dell'assessore al Bilancio ai colleghi: concluse pratiche per 22 milioni su 100

Fondi Ue non spesi, tensione in Giunta. Una lettera dell'assessore al Bilancio, Giuseppe Meloni, ai colleghi e alla presidente segnala che servono tempi più rapidi: concluse pratiche solo per 22 milioni su 100,5. Analisi del Crenos sull'economia sarda: crescono Pil e occupazione ma è emergenza natalità, persi 80mila residenti in 15 anni e molti rinunciano alle cure.

A. CARTA, MASCIA ALLE PAGINE 2, 3

IL CASO • Il lato turistico di una fioritura straordinaria

«Andiamo a Cagliari a vedere le jacarande?»

Dal Largo a Pirri, da Bonaria a Is Mirrionis fino al quartiere Fonsarda. Cagliari si tinge di viola grazie alla fioritura delle jacarande. «Quest'anno, per effetto di condizioni climatiche favorevoli, il fenomeno è straordinario», spiega il responsabile della gestione verde dell'università di Cagliari. Nell'era della condivisione social, i turisti impazziscono e scattano foto e selfie ricordo. I cagliaritani si dedicano ad ammirare la bellezza di questa pianta arrivata dal Sud America un secolo fa. "Cagliari città delle jacarande", insomma: in nessun'altra parte d'Italia esiste qualcosa di simile.

MADEDDU A PAGINA 20

Dolianova. Morto un motociclista di S. A. Frius

Un'altra croce sulla Statale 387

Un'altra croce sulla Statale 387: ha perso la vita Fernando Pintus, 47 anni, di Sant'Andrea Frius, un operaio da anni domiciliato a Parma. La sua moto si è scontrata con un furgone all'altezza di Dolianova ed è volata fuori strada.

SERRELI A PAGINA 31

La crisi. Tra i dazi e le guerre in corso

Trump rompe con Musk, poi sente Xi e vede Merz

È rottura tra Trump e Musk. «Mi ha deluso», dice il presidente degli Stati Uniti. «Senza di me avrebbe perso le elezioni, ingrato», è la replica. Per il tycoon è stata un'altra giornata intensa. Sul fronte dei dazi doganali prove di disgelo con la Cina grazie alla telefonata con Xi Jinping. Trump ha anche ospitato alla Casa Bianca il cancelliere tedesco Merz. Sullo sfondo i conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente.

A PAGINA 14

Musk e Trump

BRUSCA
Il boss della strage di Capaci libero, è polemica. Il papà del piccolo Di Matteo: «Spero di non incontrarlo mai»
A PAGINA 12

TODDE
Il piano della Regione per ridurre i tempi delle visite mediche parte da un nuovo sistema di prenotazione
A PAGINA 4

SINNER
Tennis, giornata storica a Parigi: oggi Jannik con Djokocvic e Musetti con Alcaraz per la finale
A PAGINA 53

VANOLI
Il tecnico chiude con il Toro, trattativa aperta con il Cagliari. Il commiato di Nicola. Chivu nuovo allenatore dell'Inter
A PAGINA 51

L'interrogazione

Sarrabus e Ogliastra, strade in Parlamento

R. SECCI A PAGINA 8

Cagliari

Sequestrate 50 case a un ex finanziere

F. PINNA A PAGINA 21

Oristano

Telecamere in arrivo per vigilare sulla Ztl

GUARNA A PAGINA 36

Nuoro

Cittadini scatenati contro gli incivili

F. LEDDA A PAGINA 39

CAFFÈ SCORRETTO

Chi molla il boia

Basterebbero le parole di Maria Falcone per chiudere il dibattito sulla scarcerazione del mafioso Brusca, killer di suo fratello Giovanni e di altri 149 esseri umani, e sulla suggestione di revocare i grandi sconti di pena per i grandi criminali che collaborano con la giustizia: «Come cittadina e come sorella non posso nascondere il dolore e la profonda amarezza che questo momento inevitabilmente riapre. Ma come donna delle istituzioni sento anche il dovere di affermare con forza che questa è la legge. Una legge, quella sui collaboratori di giustizia, voluta da Giovanni, e ritenuta indispensabile per scardinare le organizzazioni mafiose». Certo, è da tragedia greca questa vicenda dell'assassino del giudice che finirà i suoi giorni da uomo libero grazie a una legge voluta da quel giudice. Ma le tragedie greche vennero scritte, e tuttora vengono lette, per riflettere. Anche tormentosamente, ma comunque per ragionare: per trovare soluzioni semplici e tranchant bastano i bar o i talk. Un primo fiore che oggi si può posare sulla tomba di Falcone è una riflessione su quanto sarebbe potente Cosa Nostra senza quella legge sui pentiti i cui effetti comprensibilmente ci turbano. Un secondo fiore sarebbe la richiesta a governo e maggioranza di parlare più spesso di mafia. Soprattutto ora che hanno stroncato la piaga dei rave party e della cannabis light.

CELESTINO TABASSO

SAVASTA & PARTNERS
STUDIO MEDICO E DENTISTICO
APERTI
dal Lunedì al Venerdì
8:00 - 21:00
Sabato 9:00 - 13:00
VIA BIASI, 29 D - Cagliari
070.7040145

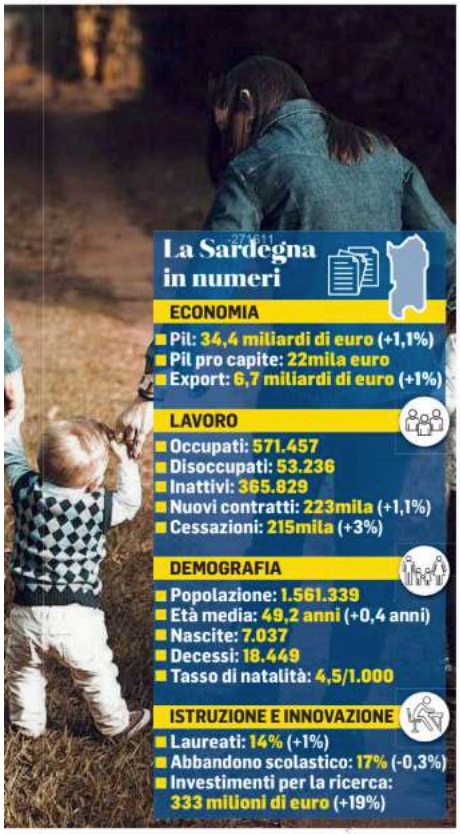
Regione. Rapporto Crenos sull'economia sarda: crescono Pil e occupazione ma è emergenza natalità

«Tempi più veloci sui fondi Ue»

Lettera dell'assessore al Bilancio ai colleghi: concluse pratiche per 22 milioni su 100

Fondi Ue non spesi, tensione in Giunta. Una lettera dell'assessore al Bilancio, Giuseppe Meloni, ai colleghi e alla presidente segnala che servono tempi più rapidi: concluse pratiche solo per 22 milioni su 100,5. Analisi del Crenos sull'economia sarda: crescono Pil e occupazione ma è emergenza natalità, persi 80mila residenti in 15 anni e molti rinunciano alle cure.

● **A. CARTA, MASCIA** ALLE PAGINE **2, 3**



IL FOCUS L'allarme: persi 80mila residenti in 15 anni e ormai molti rinunciano alle cure

Salgono Pil e occupazione «Ma è emergenza natalità»

L'analisi del Crenos: economia sarda trainata da turismo e agricoltura

Turismo e agricoltura traino di un'Isola più ricca, ma anche più vecchia. Che accoglie ogni anno milioni di vacanzieri, ma contemporaneamente vede culle sempre più vuote, tanto da aver perso il 5% della popolazione in soli 15 anni. Sono le luci e le ombre della Sardegna fotografata come ogni anno dal Crenos, il Centro di ricerche economiche che si avvale degli esperti delle Università di Cagliari e Sassari.

I dati

L'analisi per il 2024 ha mille sfaccettature da prendere in considerazione. E se a far sorridere possono contribuire i dati sull'occupazione in crescita, sul Pil pro capite in aumento e sui buoni risultati registrati da export e investimenti su ricerca e sviluppo, non si possono ignorare i tanti campanelli di allarme che proiettano la Sardegna verso un'imminente crisi sociale. Non solo per il bassissimo tasso di natalità, ma anche per l'indice di istruzione ai minimi storici che si contrappone a un abbandono scolastico record. Il tutto aggravato da un panorama socio-sanitario preoccupante, nel quale sempre più sardi decidono volontariamente di rinunciare alle cure, sia per mancanza di strutture che per i tempi biblici da affrontare in caso di terapie.

Il report

«Ci sono dei segnali positivi - ha detto la direttrice del Crenos, Anna Maria Pinna - ma anche fragilità conosciute. L'occupazione cresce soprattutto nel commercio, negli alberghi e nella ristorazione, nell'agricoltura e nel settore delle costruzioni. La disoccupazione è ai minimi storici, ma l'incidenza dei contratti atipici è maggiore rispetto al tessuto nazionale: bisogna considerare non solo la quantità, ma anche la qualità. Bene il turismo soprattutto a livello internazionale, ma la sanità dà segnali molto preoccupanti».

Insomma, l'Isola dimostra di crescere ormai da anni (se si esclude la parentesi Covid), ma non riesce a migliorare insieme alle condizioni economiche anche quelle sociali, spiccando in Italia e in Europa come uno dei territorio più vecchi e in stallo demograficamente. Questo anche perché molto meno appetibile come meta da parte delle comunità straniere, statisticamente tra le più prolifiche.

In crescita

Le migliori notizie arrivano sul fronte delle imprese, che sebbene in calo hanno dimostrato di saper sfruttare meglio i canali dell'export. E anche il capitolo lavoro ha visto l'aumento dell'occupazione soprattutto «nel settore del commercio, alberghi e ristoranti e nelle costruzioni mentre si riduce negli altri servizi».

Tuttavia, «rispetto al dato nazionale, la Sardegna registra una elevata incidenza del lavoro atipico». Il contratto part time si ritaglia una fetta importante del mercato e interessa il 21,1% dell'occupazione, valore di 4 punti percentuali superiore al dato nazionale».

Il turismo comunque si conferma il settore chiave, insieme ad agricoltura ed edilizia. Il boom degli arrivi (+11% rispetto al 2023) ha innescato un circuito virtuoso che gonfia i numeri sulle imprese e gli addetti che sostengono l'annuale circo delle vacanze estive.

Vecchi e malati

C'è però l'altro lato della medaglia. «L'analisi demografica conferma le criticità strutturali della Sardegna», spiegano dal Crenos. «Nel 2024 si sono contati infatti 7.037 nascite e il tasso di natalità è sceso a 4,5 nati ogni mille abitanti. Si tratta del valore più basso in Italia, dove si registrano 6,3 nati ogni mille abitanti». Ma non è tutto: l'età media dei residenti al 1° gennaio 2025 è salita a 49,2 anni e questo ri riflette sulla maggiore richiesta di assistenza medica.

«Nel 2023 la spesa sanitaria pubblica in Sardegna è cresciuta, raggiungendo i 3,8 miliardi di euro», spiegano ancora gli analisti. «Permane invece una criticità strutturale sulla rinuncia alle cure: con un tasso del 13,7%, la Sardegna resta la regione con il valore più alto d'Italia, un primato negativo che si conferma dal 2017».

Inoltre «si è registrato un peggioramento dei tempi di attesa per i ricoveri. La gestione delle liste d'attesa appare meno efficace proprio nei casi più urgenti. Nonostante una spesa sanitaria pro capite superiore alla media nazionale. Si fatica a garantire adeguati livelli di efficienza, evidenziando criticità strutturali e organizzative».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità. Giudizi impietosi dai pendolari dell'Isola: sono tra i meno soddisfatti d'Italia

Male i trasporti locali, solo il 13% dei cittadini li utilizza

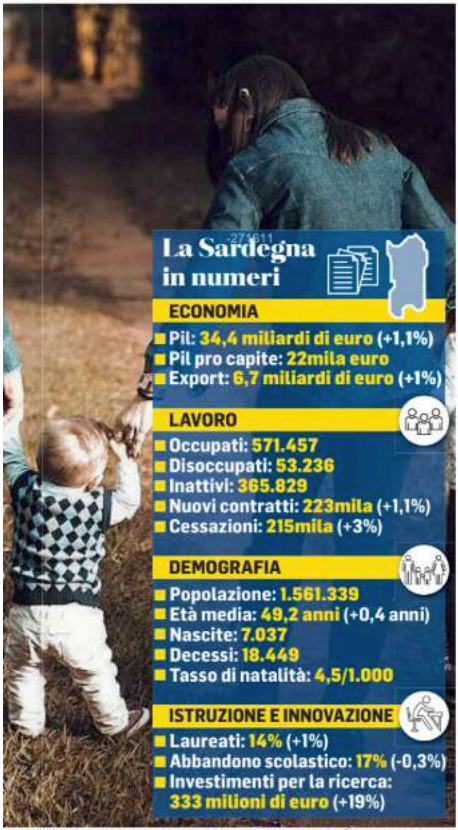
Pochi, lenti e non affidabili. I servizi di trasporto pubblico locale sembrano non piacere ai sardi, tanto da essere scelti solo dal 13% scarso della popolazione. E in molti casi è non è difficile capire i motivi della poca fiducia. «La quota di pendolari che in Sardegna utilizza i mezzi pubblici (treni, tram, autobus, pullman e corriere extraurbane) è di gran lunga inferiore rispetto alla media nazionale del 17,5%», confermano gli esperti del Crenos. «Inoltre, tra il 2029 e il 2023, l'utilizzo di questi servizi da parte dei pendolari sardi ha registrato un marcato calo, con una variazione media annua del 5,3%, oltre il doppio rispetto alla flessione osservata a livello nazionale (-2,5%)».

Il divario con il resto d'Italia è evidente: «In Liguria, Lazio e Lombardia oltre l 20% dei pendolari utilizza regolarmente i mezzi pubblici». La cultura dei sardi sembra essere diffidente anche nei confronti del trasporto pubblico: «La percentuale di persone over 14 che hanno preso un treno almeno una volta l'anno tra il 2013 e il 2023 si ferma al 14% contro il 32,7% su base nazionale».

A fronte di un'offerta di trasporto pubblico che risulta poco attrattiva per molti utenti sardi, il Crenos ha analizzato due aspetti: «le maggiori difficoltà percepite negli spostamenti con mezzi pubblici e il livello di soddisfazione espressa dagli utenti». Nel primo caso il 13% ha ammesso difficoltà negli spostamenti, nel secondo il servizio sardo ha incassato le critiche più severe, ben oltre la media nazionale. *(l. m.)*

RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI Un treno fermo alla stazione di Cagliari



IL FOCUS L'allarme: persi 80mila residenti in 15 anni e ormai molti rinunciano alle cure

Salgono Pil e occupazione «Ma è emergenza natalità»

L'analisi del Crenos: economia sarda trainata da turismo e agricoltura

Turismo e agricoltura traino di un'Isola più ricca, ma anche più vecchia. Che accoglie ogni anno milioni di vacanzieri, ma contemporaneamente vede culle sempre più vuote, tanto da aver perso il 5% della popolazione in soli 15 anni. Sono le luci e le ombre della Sardegna fotografata come ogni anno dal Crenos, il Centro di ricerche economiche che si avvale degli esperti delle Università di Cagliari e Sassari.

I dati

L'analisi per il 2024 ha mille sfaccettature da prendere in considerazione. E se a far sorridere possono contribuire i dati sull'occupazione in crescita, sul Pil pro capite in aumento e sui buoni risultati registrati da export e investimenti su ricerca e sviluppo, non si possono ignorare i tanti campanelli di allarme che proiettano la Sardegna verso un'imminente crisi sociale. Non solo per il bassissimo tasso di natalità, ma anche per l'indice di istruzione ai minimi storici che si contrappone a un abbandono scolastico record. Il tutto aggravato da un panorama socio-sanitario preoccupante, nel quale sempre più sardi decidono volontariamente di rinunciare alle cure, sia per mancanza di strutture che per i tempi biblici da affrontare in caso di terapie.

Il report

«Ci sono dei segnali positivi» ha detto la direttrice del Crenos, Anna Maria Pinna - ma anche fragilità conosciute. L'occupazione cresce soprattutto nel commercio, negli alberghi e nella ristorazione, nell'agricoltura e nel settore delle costruzioni. La disoccupazione è ai minimi storici, ma l'incidenza dei contratti atipici è maggiore rispetto al tessuto nazionale: bisogna considerare non solo la quantità, ma anche la qualità. Bene il turismo soprattutto a livello internazionale, ma la sanità dà segnali molto preoccupanti».

Insomma, l'Isola dimostra di crescere ormai da anni (se si esclude la parentesi Covid), ma non riesce a migliorare insieme alle condizioni economiche anche quelle sociali, spiccando in Italia e in Europa come uno dei territorio più vecchi e in stallo demograficamente. Questo anche perché molto meno appetibile come meta da parte delle comunità straniere, statisticamente tra le più prolifiche.

In crescita

Le migliori notizie arrivano sul fronte delle imprese, che sebbene in calo hanno dimostrato di saper sfruttare meglio i canali dell'export. E anche il capitolo lavoro ha visto l'aumento dell'occupazione soprattutto «nel settore del commercio, alberghi e ristoranti e nelle costruzioni mentre si riduce negli altri servizi».

Tuttavia, «rispetto al dato nazionale, la Sardegna registra una elevata incidenza del lavoro atipico». Il contratto part time si ritaglia una fetta importante del mercato e interessa il 21,1% dell'occupazione, valore di 4 punti percentuali superiore al dato nazionale».

Il turismo comunque si conferma il settore chiave, insieme ad agricoltura ed edilizia. Il boom degli arrivi (+11% rispetto al 2023) ha innescato un circuito virtuoso che gonfia i numeri sulle imprese e gli addetti che sostengono l'annuale circo delle vacanze estive.

Vecchi e malati

C'è però l'altro lato della medaglia. «L'analisi demografica conferma le criticità strutturali della Sardegna», spiegano dal Crenos. «Nel 2024 si sono contati infatti 7.037 nascite e il tasso di natalità è sceso a 4,5 nati ogni mille abitanti. Si tratta del valore più basso in Italia, dove si registrano 6,3 nati ogni mille abitanti». Ma non è tutto: l'età media dei residenti al 1° gennaio 2025 è salita a 49,2 anni e questo ri riflette sulla maggiore richiesta di assistenza medica.

«Nel 2023 la spesa sanitaria pubblica in Sardegna è cresciuta, raggiungendo i 3,8 miliardi di euro», spiegano ancora gli analisti. «Permane invece una criticità strutturale sulla rinuncia alle cure: con un tasso del 13,7%, la Sardegna resta la regione con il valore più alto d'Italia, un primato negativo che si conferma dal 2017».

Inoltre «si è registrato un peggioramento dei tempi di attesa per i ricoveri. La gestione delle liste d'attesa appare meno efficace proprio nei casi più urgenti. Nonostante una spesa sanitaria pro capite superiore alla media nazionale. Si fatica a garantire adeguati livelli di efficienza, evidenziando criticità strutturali e organizzative».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA